



Pediatri per figli di immigrati il Comune cerca volontari dopo lo schiaffo del Pirellone

Majorino: non possiamo lasciare soli i bambini

ZITA DAZZI

UNA lettera appello per lanciare il «reclutamento volontario di pediatri per bambini figli di clandestini. Alla faccia del razzismo». La promessa viene dall'assessore alle Politiche sociali del Comune, Pierfrancesco Majorino, che sta preparando un documento da spedire alle associazioni mediche e ai pediatri milanesi per pensare assieme a misure da prendere dopo il clamoroso no della Lombardia alle cure pediatriche per i bambini figli di immigrati irregolari, cioè con il permesso di soggiorno non idoneo o scaduto. La maggioranza del Consiglio regionale la scorsa settimana ha bocciato una mozione presentata dal Patto civico di Umberto Ambrosoli, e firmata anche dal Pd, che chiedeva di estendere in Lombardia un diritto già previsto a Trento, in Liguria, Lazio e Puglia, come stabilito dalla Conferenza Stato Regioni. Il presidente della Commissione regionale Sanità Fabio Rizzi (Lega) è arrivato ad auspicare che i pediatri stilino «liste di proscrizione per denunciare i bambini irregolari alle autorità». Parole a cui reagisce il Comune di Milano, chiedendo subito un incontro con la Regione. «Voglio discutere con Mantovani visto che dicono che questa non è stata solo un'azione strumentale—dice Majorino—senza conseguenze negative. Cosa di cui io dubito, perché così si mette a rischio la salute dei bam-

bini e si intasano senza motivo i pronto soccorsi ospedalieri. Qui si sta creando una discriminazione vera e propria». La lettera ai pediatri si intitolerà «Non lasciamoli soli».

Risponde sul tamburo la pediatra Lucia Romeo, responsabile dello sportello bambino abusato e maltrattato della Asl: «Cer-

to bisogna dare una risposta almeno sul piano simbolico a questa iniziativa della Regione». Dopodiché la Romeo aggiunge: «Comunque gli ospedali continueranno a visitare gratuitamente con i moduli Stp i bambini irregolari. Anche se, certo, il pediatra di base potrebbe intervenire nei casi non urgenti e per

**Il mondo del
non profit richiama
la Regione
“L'iscrizione
al Servizio sanitario
è un impegno
preso con lo Stato”**

garantire la continuità di cure evitando l'intasamento dei pronto soccorso». L'Associazione culturale pediatri (Acp) insorge: «Ogni bambino va curato. —dice il presidente Paolo Siani— Negare le cure pediatriche continuative ai figli dei migranti irregolari significa ignorare il bisogno sociale della prevenzione e la

conseguenza più eclatante sarà intasare i pronto soccorso, che sono già a livelli di allarme rosso».

Il Naga precisa che la Lombardia non può tirarsi indietro: «L'attribuzione del pediatra di libera scelta e l'iscrizione obbligatoria dei minori irregolari al Servizio sanitario nazionale è uno degli impegni contemplati dal-

L'Accordo Stato Regioni, per uniformare al livello più alto l'assistenza sanitaria ai cittadini stranieri (regolari e non) e neocomunitari. L'accordo è stato sottoscritto a dicembre da tutte le Regioni, con la firma di Formigoni per la Lombardia, che vincola sia il suo successore che la nuova giunta ad applicare l'accordo nella sua interezza». Federica Giannotta, responsabile diritti dei bambini di Terre des hommes, aggiunge: «Il pediatra—oltre ad essere un diritto fondamentale—è un prezioso custode della salute e del benessere dei bambini e svolge un ruolo importantissimo nell'individuazione precoce di violenze familiari».

LA MOZIONE

Il Consiglio regionale il 3 luglio ha bocciato la mozione presentata da Umberto

Ambrosoli che chiedeva l'assistenza sanitaria di base ai figli degli immigrati non in regola con il permesso

L'ACCORDO

L'ex presidente lombardo Roberto Formigoni aveva sottoscritto a dicembre un accordo alla conferenza Stato Regioni per garantire l'assistenza medica ai piccoli immigrati irregolari

LA LEGA

Il presidente della Commissione regionale Sanità Fabio Rizzi, leghista, è arrivato a auspicare il sì alla mozione per consentire ai pediatri di «stilare liste di proscrizione per denunciare i bambini irregolari alle autorità»

L'APPELLO

L'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino lancia un appello ai pediatri per inventare contromisure per tutelare la salute di tutti i bambini stranieri, anche quelli non in regola